

La disciplina dell'apprendistato di alta formazione e ricerca per il praticantato finalizzato all'accesso alle professioni ordinistiche in Sicilia

Arrivano tutele per la pratica negli studi professionali Intesa a Palermo tra Regione, **Confprofessioni**, università

Palma Balsamo (**Confprofessioni** Sicilia): "Un rimedio efficace contro la precarietà di molti giovani siciliani"



PALERMO - In Sicilia l'accesso alla libera professione passa attraverso l'apprendistato. Lo scorso 7 dicembre, a Palermo, l'Assessore dell'Istruzione e della formazione professionale della Regione Sicilia, Bruno Marziano, **Confprofessioni** Sicilia, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le Università siciliane hanno sottoscritto l'accordo per la disciplina dell'apprendistato di alta formazione e ricerca per il praticantato finalizzato all'accesso alle professioni ordinistiche.

«L'accordo sottoscritto con la Regione Sicilia rappresenta un importante punto di partenza per avviare un dibattito serio e fuor di retorica sulla attuale condizione dei praticanti e per un tentativo concreto di porre rimedio ad una situazione di quasi unanime insoddisfazione» ha commentato, la presidente di **Confprofessioni** Sicilia, Palma Balsamo. «Più di una indagine ha registrato che, pur assicurando circa l'80% dei praticanti un impegno costante a tempo pieno, viene percepito un compenso economico irrisorio o addirittura nessun emolumento, neppure a titolo di rimborso spese, tanto che 2 praticanti su 3 sono costretti a ricorrere stabilmente all'aiuto della famiglia».

L'intesa prevede che potranno essere assunti con contratto di apprendistato di alta formazione i praticanti di età non superiore a 29 anni, per una durata non inferiore a sei mesi e per una durata massima determinata in rapporto al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica. Il datore di lavoro deve coincidere con il professionista affidatario del praticante e possedere sia capacità strut-

turali e tecniche, che capacità formative. In particolare, deve garantire la disponibilità di un tutor, che può coincidere con lo stesso dominus, al fine di favorire l'inserimento del praticante nello studio e trasmettere le competenze necessarie allo svolgimento delle attività professionali. Per i profili formativi, da individuare nel piano formativo individuale, vi è un naturale rinvio alle prescrizioni degli ordinamenti delle singole professioni.

«La qualificazione del rapporto che si instaura fra professionista e giovane praticante attraverso il contratto di apprendistato, consente di garantirgli le tutele assicurative e previdenziali di cui oggi è del tutto privo, oltre che una retribuzione graduale e commisurata alla progressiva acquisizione di conoscenze e competenze», aggiunge Balsamo. «Si pensi anche ai riflessi sulla possibilità di accedere al credito o sull'anticipazione dell'ingresso nel mercato del lavoro, attualmente tardivo rispetto alla media europea. Inoltre, si supera la frattura fra insegnamento universitario e reali fabbisogni del sistema libero professionale, poiché l'accordo comporta un necessario dialogo tra le università e il mondo delle professioni, che consenta una effettiva integrazione fra formazione teorica e pratica».

«Le associazioni delle professioni ordinistiche, che aderiscono a **Confprofessioni**, non rappresentano solo i professionisti già abilitati, ma anche i praticanti, da sempre oggetto della loro attenzione, nel tentativo concreto, in contraltare con gli ordini

professionali, di dare risposte efficaci e durature alla richiesta di tutela sociale e di riconoscimento economico, e alle esigenze di una formazione effettiva», conclude la presidente di **Confprofessioni** Sicilia.

Ai ragazzi tutele assicurative e previdenziali oggi del tutto assenti

